

□ Interrogazione n. 769

presentata in data 19 aprile 2012

a iniziativa del Consigliere Binci

“Progetto di terminal gas al porto di Ancona”

a risposta orale

Il sottoscritto Massimo Binci, consigliere Sinistra Ecologia Libertà,

Premesso che il Presidente dell'Autorità Portuale ha annunciato il progetto di un terminal di navi gasiere che prevede l'utilizzo di 5000 metri quadrati dell'area portuale per consentire l'approdo delle navi provenienti dall'Egitto (da una a tre al giorno) e la realizzazione di una condotta da fare arrivare fino a Falconara;

Considerato che se questo progetto venisse autorizzato si vedrebbero transitare ed attraccare davanti ad Ancona da 360 a 1000 navi gasiere che si incrocerebbero con le navi che portano petrolio alla raffineria API, oltre che con le navi mercantili e i traghetti che transitano nel porto di Ancona;

CHIEDE

Alla Giunta regionale di sapere:

- 1) se la collocazione di tale progetto sia compatibile con la vicinanza dell'abitato della città che dista poche centinaia di metri dal porto;
- 2) se nella variante del piano regolatore del porto di Ancona sia presente il progetto del terminal gas;
- 3) se la regione intenda autorizzare tale progetto che porterebbe ad un affollamento in mare di navi pericolose;
- 4) per quale motivo si dovrebbe autorizzare questo progetto mettendo a repentaglio le attività già esistenti legate al turismo, alla pesca, alla nautica;
- 5) come si pensa si possano conciliare le attività esistenti con il terminal gasiero che sicuramente condizionerebbe in maniera negativa lo sviluppo delle normali attività portuali e la realizzazione del Water front che permetterebbe l'apertura della città sul mare;
- 6) se tale progetto di approvvigionamento di metano non possa invece essere meglio collocato presso una delle isole della raffineria API e gestito dalla stessa industria in sostituzione e in alternativa del rigassificatore, così pericoloso per l'impatto sul mare e per il rischio incidenti, considerato che due impianti di rifornimento di gas nella stessa area sia contraria ad ogni logica di pianificazione territoriale ed energetica.